

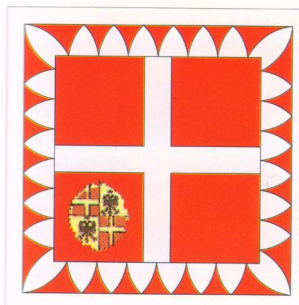


ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

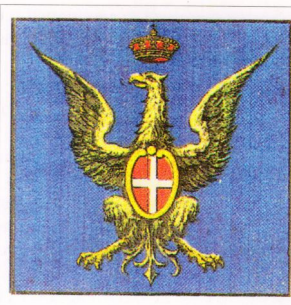
LE COLONNELLE E LE BANDIERE

Durante il Regno di Carlo Emanuele II (1643-1675) ad ogni compagnia di Fanteria dell'esercito ducale fu assegnata una bandiera, detta di ordinanza. Alla prima compagnia di ogni Reggimento, che aveva il privilegio di avere come Comandante titolare lo stesso colonnello Comandante del Reggimento, fu assegnata una bandiera particolare, la Colonnella.

Trattasi di drappi quadrati, azzurri o rossi, recanti al centro una grande croce bianca; in uno di esso, compare una fiamma bianca a tre lingue. Verso la fine del Regno di Vittorio Amedeo II (1675-1730) si procedette, parallelamente al riassetto organico dell'esercito, anche ad un riordino delle uniformi e delle bandiere.



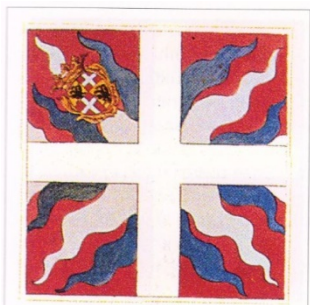
1632



1660 Colonnella



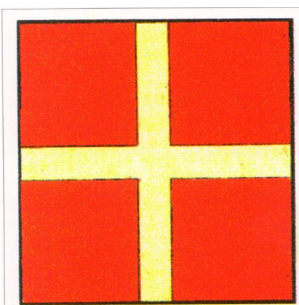
1775 Colonnella



1660 Ordinanza

Le bandiere colonnelle erano uguali per tutti i reggimenti: drappo di tessuto di seta azzurra recante al centro l'aquila nera a volo spiegato, unghiate ed imbeccata di giallo e linguata di rosso, caricata in cuore dell'arme di Savoia moderna (di rosso alla croce d'argento) in uno scudo barocco bordato di giallo, sormontato dalla corona reale. Le bandiere di ordinanza differivano invece da reggimento a reggimento. Quella del reggimento "Savoia" era rossa, attraversata dalla croce bianca dal cui centro partivano verso ciascuno cantone 3 fiamme, bianca la centrale ed azzurre le laterali; nel cantone all'asta, l'arme di Savoia moderna inquartata con l'arme dell'impero in scudo barocco giallo, sormontato dalla corona ducale.

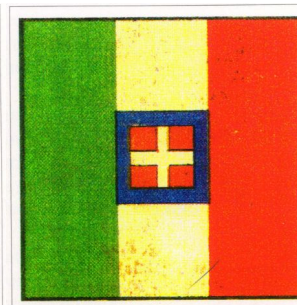
Cordoni e rivestimenti dell'asta di colore rosso. Tanto le colonnelle quanto le bandiere d'ordinanza erano di grandi dimensioni: circa mt. 2,40 x 2,40, innalzate su aste lunghe mt. 3,50. Durante il regno di Carlo Emanuele III (1730-1773) il settore vessillologico venne definitivamente riordinato e documentato.



1832-1848 Ordinanza



1815-1832 Ordinanza



1848-1860 Ordinanza



1860-1924 Ordinanza



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

Negli anni successivi sia le colonnelle che le bandiere di fanteria subirono ulteriori modifiche. Nel 1975 con la ricostituzione del 1° Battaglione di Fanteria Motorizzato insieme alla Bandiera di guerra, fu dato lo stemma del battaglione con il motto: "Fedele Sempre".

Il Tricolore

Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta "che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccarda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti".

Perché proprio questi tre colori ? Nell'Italia del 1796 le numerose repubbliche di ispirazione giacobina (la Repubblica Ligure, la Repubblica Romana, la Repubblica Partenopea, la Repubblica Anconitana...) adottarono quasi tutte, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da tre fasce di uguali dimensioni, chiaramente ispirate al modello francese del 1790.

E anche i reparti militari "italiani", costituiti all'epoca per affiancare l'esercito di Bonaparte, ebbero stendardi che riproponevano la medesima foggia. I vessilli reggimentali della Legione Lombarda presentavano, appunto, i colori bianco, rosso e verde, fortemente radicati nel patrimonio collettivo di quella regione: il bianco e il rosso, infatti, comparivano nell'antichissimo stemma comunale di Milano (croce rossa su campo bianco), mentre verdi erano, fin dal 1782, le uniformi della Guardia civica milanese.

Colori che furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana, fu probabilmente questo il motivo che spinse la Repubblica Cispadana a confermarli nella propria bandiera. Al centro della fascia bianca, lo stemma della Repubblica, un turcasso contenente quattro frecce, circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi.

Nel periodo successivo al Congresso di Vienna, il vessillo tricolore continuò ad essere innalzato, quale emblema di libertà, nei moti del 1831, nelle rivolte mazziniane e nella disperata impresa dei fratelli Bandiera.

Dovunque in Italia, il bianco, il rosso e il verde esprimono una comune speranza, ispirando ad esempio Goffredo Mameli nel suo Canto degli Italiani scritto nel 1947.

Nel '48 la bandiera divenne il simbolo di una riscossa ormai nazionale, da Milano a Venezia, da Roma a Palermo. Il 23 marzo 1848 Carlo Alberto volle che le truppe portassero lo Scudo di Savoia sovrapposto alla Bandiera tricolore italiana." Allo stemma dinastico fu aggiunta una bordatura di azzurro, per evitare che la croce e il campo dello scudo si confondessero con il bianco e il rosso delle bande del vessillo.

Dall'unità ai nostri giorni

Il 17 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia e la sua bandiera continuò ad essere, per consuetudine, quella della prima guerra d'indipendenza. Ma la mancanza di una apposita legge al riguardo - emanata soltanto per gli stendardi militari - portò alla realizzazione di vessilli di foggia diversa dall'originaria, spesso addirittura arbitrarie.

Soltanto nel 1925 si definirono, per legge, i modelli della bandiera nazionale e della bandiera di Stato.

Dopo la nascita della Repubblica, un decreto legislativo presidenziale del 19 giugno 1946 stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all'articolo 12 della nostra Carta Costituzionale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO

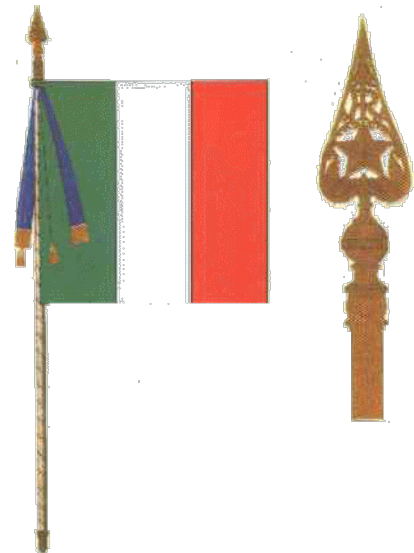
LA BANDIERA DI GUERRA

La Bandiera di Guerra è simbolo di onore, tradizione e unità militare. Il Reparto che la custodisce ne tramanda anche la storia e il ricordo dei suoi Caduti.

La bandiera di guerra viene custodita dal comandante del reparto dentro un cofano o una teca vetrata. Accompagna un reparto militare in tutta la sua vita operativa, sia in tempo di pace sia di guerra.

Tradizionalmente in Italia venivano insigniti di bandiera di guerra i reggimenti combattenti del Regio Esercito, per consentire una decorazione al valore "collettiva". Nel 1911 anche alle forze da sbarco della Regia Marina fu assegnata la bandiera di guerra. Veniva assegnata con Regio decreto, oggi con Decreto del Presidente della Repubblica.

Successivamente le bandiere di d'arma/d'istituto sono state affidate anche agli enti militari, agli stati maggiori di Esercito (1996), Aeronautica, Marina (1939), al Comando generale dell'Arma dei carabinieri (1932), ai corpi armati dello Stato (Guardia di finanza, 1914), e ausiliari (Corpo militare della Croce Rossa Italiana e Corpo militare ausiliario dell'Esercito Italiano - Sovrano militare ordine di Malta). Le bandiere di guerra delle unità militari non più attive sono custodite presso il Sacratio delle Bandiere al Vittoriano in Roma.



La bandiera di guerra presenta caratteristiche precisamente definite per legge:

- la Freccia: innestata nell'estremità superiore dell'asta; presenta il monogramma della Repubblica Italiana; sui quattro lati della base vengono incisi i dati identificativi dell'unità: la denominazione assunta nel tempo, l'anno in cui è stata concessa, il nome dell'eventuale donatore, i fatti d'arme cui l'unità ha partecipato. Tali dati vengono incisi a seguito di disposizione emanata dalle autorità centrali.
- Asta: a sezione quadrata, ricoperta di velluto verde e presenta delle bullette di fissaggio disposte a singola spirale sulla sua lunghezza, presenta altre bullette disposte sui bordi quadrati alle estremità del rivestimento.
- Piede: bicchierino metallico fissato all'estremità inferiore dell'asta.
- Drappo: un unico lembo di seta rettangolare con lati uguali di 999×999 mm, con tre fasce verticali colorate di verde, bianco e rosso (333 mm di larghezza per ciascuna fascia). Fanno eccezione le bandiere di guerra della Marina Militare che al centro della fascia bianca centrale presentano lo stemma quadripartito riportante gli emblemi di guerra delle quattro Repubbliche Marinare (Venezia, Genova, Pisa e Amalfi), coronate (differenziandosi dallo stemma della Marina Mercantile).
- Fiocco: in seta di colore azzurro savoia, largo 80 mm e lungo 680 mm con frangia argentata alle estremità (il fiocco è ricoperto da un nastro nero in caso abbrunamento in segno di lutto).
- Cordoncino argentato con pendagli e frangia: annodato insieme al fiocco tra la freccia e l'asta. Ha una lunghezza uguale a quella del fiocco.

Le bandiere di guerra/d'istituto sono custodite nell'ufficio del comandante dell'ente a cui appartengono; ad essa vanno resi i massimi onori; in caso di spostamento la bandiera di guerra deve essere scortata.. I movimenti della bandiera avvengono sempre mediante un gruppo bandiera formato da Alfieri (Tenente o Sottotenente; Aiutante Maggiore (ufficiale superiore), i due sottufficiali).



ASSOCIAZIONE NAZIONALE "CRAVATTE ROSSE" DEL 1° SAN GIUSTO



La bandiera di guerra del 1° Battaglione Fanteria Motorizzato "San Giusto"

Nel 1976 dopo quasi un anno dalla ricostituzione del 1° Battaglione di Fanteria Motorizzato – avvenuta il 1 ottobre 1975 - viene assegnata la Bandiera di guerra e fu dato lo stemma del battaglione con il motto: "Fedele Sempre". Il 3 ottobre 1976 ha avuto corso la cerimonia di consegna della Bandiera di Guerra al 1° Battaglione Fanteria Motorizzato San Giusto, consegnata nelle mani del Comandante Tenente Colonnello Federico Ruggiero.

Medaglia d'Argento al Valor Militare (al 1° Reggimento Fanteria "Re")

"In sette giorni d'ininterrotta battaglia, con generoso tributo di sangue, strappò in lotta violenta, formidabili posizioni al nemico (Alano, Colmirano, Tordere, Passo Fornisel, Monte Madal, Conca di Alano, 24-30 ottobre 1918). Confermò ognora, nei più aspri cimenti della guerra le sue antiche fiere tradizioni di ardimento e di incrollabile disciplina (San Marco, 17-26 maggio 1917; 1915-1918)"

Medaglia d'Argento al Valor Militare (al 1° Reggimento Fanteria "Savoia") "Per essersi distinto in tutti i fatti d'arme nella campagna della Lombardia (24 e 25 luglio - 4 agosto 1848)"

Medaglia di Bronzo al Valor Militare (al 1° Reggimento Fanteria "Savoia") "Per l'ardore e la risolutezza con cui eseguì l'attacco alla baionetta, che determinò la ritirata del nemico (Madonna della Scoperta, 24 giugno 1859)"

Cavaliere Ordine Militare d'Italia (all'Arma di Fanteria)

"Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea e nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915-1918)"

all'Arma di Fanteria del Regio Esercito e per duplicazione a tutti i Reggimenti combattenti» Roma, regio decreto 5 giugno 1920

Il 31 marzo 2008 il Reggimento venne ufficialmente sciolto e con la consegna della Bandiera di Guerra al sacrario dell'Altare della Patria in Roma si conclusero 384 anni di storia, quasi quattro secoli, delle "Cravatte Rosse".

